

Agro-Cava-Costiera



MAIORI

Viabilità: cambia via Chiunzi consentendo di recuperare circa 150 nuovi posti auto entro l'inizio di quest'estate

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Sequestro patrimoniale al noto imprenditore di Nocera Inferiore, Giovanni Citarella, di circa 10 milioni di euro, tra partecipazioni societarie e complessi aziendali. Sullo sfondo c'è l'indagine condotta dal Comando provinciale della Guardia di Finanza di Salerno, che ha eseguito nella giornata di ieri un decreto di sequestro emesso dal Tribunale, sezione Misure di Prevenzione, dopo una richiesta della Dda Antimafia.

LE IPOTESI

Il cuore del procedimento è rappresentato dalle partecipazioni societarie e complessi aziendali della Ciefte Lavori Srl e della Ciefte Costruzioni Srl, per un valore stimato in via prudenziale di circa 10 milioni. Le due società sono formalmente rappresentate da Francesco Caccavale ed operano sull'intero territorio nazionale nel settore della costruzione di infrastrutture stradali. In un periodo compreso tra il 2021 e il 2024 - secondo le indagini - sono state aggiudicatrici di appalti per un importo superiore ai 450 milioni di euro per opere da eseguire o in fase di esecuzione in regioni quali Sardegna, Toscana, Lazio e Campania. Gli accertamenti contabili hanno permesso di documentare come le due società di capitali avessero ritratto le proprie risorse

LA MAXI-INDAGINE DELLE FIAMME GIALLE SI È CONCENTRATA SU DUE SOCIETÀ EDILI IN CUI L'INDAGATO NON RICOPRIVA CARICHE

Scacco all'impero Citarella sequestri per dieci milioni

► Sigilli a conti e partecipazioni societarie per Giovanni, già patron della Nocerina ► Nel mirino le operazioni finanziarie realizzate da aziende a lui riconducibili

se economiche e finanziarie, nella fase di avvio della loro operatività, da alcune operazioni societarie straordinarie. Nello specifico, scissioni e trasferimenti di azienda, realizzate da altre compagini societarie, riconducibili proprio a Citarella. L'imprenditore non compariva, però, tra i titolari di partecipazioni ne rivestiva cariche sociali specifiche.

INODI

Nelle indagini svolte dalle fiamme gialle - durante quel periodo di riferimento - è stato ricostruito il profilo dell'ex patron della Nocerina. Figlio di Gennaro, l'imprenditore di Nocera Inferiore ucciso negli anni 90 in un agguato di camorra. Il figlio Giovanni, nel corso degli anni, fu coinvolto in una serie di indagini per ipotesi di reato quali intestazione fittizia di beni, turbata libertà degli incanti, corruzione, illeciti fiscali, così come di tentato omicidio aggravato, di natura mafiosa, insieme a Carmine Alfieri e a Pasquale Galasso. Un'azione figlia di una guerra di camorra tra Nco e Nuova Famiglia, risalente al 1991, in risposta proprio all'omicidio dell'imprenditore Gennaro. E' in questo contesto, insieme a quanto raccolto in indagini più recenti, che nasce la richiesta di sequestro da parte dell'Antimafia di Sa-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto da un'auto in transito muore 73enne: indagini aperte

Maiori

Mario Amodio

Ancora un tragico incidente sulla strada provinciale che collega Maiori al Valico di Chiunzi. A perdere la vita un anziano di 73 anni, investito da una vettura guidata da una 23enne residente nell'Agro. Stando a quanto accertato dai carabinieri della stazione di Maiori, coordinati dal capitano Alessandro Bonsignore e dal luogotenente Giuseppe Loria, lo sfortunato pensionato pare camminasse a piedi lungo il ciglio della strada, in direzione Maiori, quando sarebbe stato travolto dalla vettura, un'utilitaria Fiat, che procedeva nella stessa direzione. Privo di sensi ma ancora in vita, Raffaele Cioffi, è stato soccorso dal personale medico di un'ambulanza del 118 dislocata nel vicino saut di Maiori che, vista la gravità della situazione, lo ha trasferito presso il presidio ospedaliero di Castiglione di Ravello. Qui, i sanitari, nonostante i numerosi tentativi di rianimarlo, non hanno potuto far altro che accertare il decesso. Sul luogo dell'incidente, invece, sono accorsi i carabinieri della locale stazione, i colleghi del nucleo radio-



mobile di Amalfi e gli agenti della polizia locale di Maiori che hanno eseguito rilievi utili a stabilire le cause dell'ennesimo incidente mortale verificatosi a poche centinaia di metri dal luogo in cui si registrò il terribile schianto in cui a settembre perse la vita un ex assessore di Cetara. La donna alla guida dell'utilitaria, visibilmente sotto choc, è stata, come da prassi, sottoposta a tutti i test previsti in caso di incidente grave mentre per la vettura si è reso necessario il sequestro. Stando a quanto si apprende l'incidente mortale sarebbe frutto di una tragica fatalità in quanto la donna potrebbe non essersi accorta in tempo della presenza dell'uomo

a bordo strada. E proprio lungo il tratto di strada provinciale che attraversa il territorio di Maiori, il Comune si appresta a realizzare degli attraversamenti pedonali rialzati necessari a limitare la velocità in prossimità delle strisce pedonali. E sempre, ieri, sulle strade della Costiera si è sfiorata un'altra tragedia. Questa volta ad Amalfi, sul Viale delle Repubbliche Marinare. Qui un altro anziano, originario di Ravello, è stato investito da una vettura in transito. Rivolto al suolo l'uomo è stato soccorso da alcuni passanti tra cui i volontari della protezione civile Millenium che lo hanno assistito in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Sul posto anche i carabinieri del nucleo radiomobile e gli agenti della polizia locale che hanno eseguito una serie di rilievi prima di ripristinare la regolare circolazione stradale andata nel frattempo completamente in tilt. Lo sfortunato anziano investito nei pressi del lungomare è stato preso in consegna dai sanitari dell'ambulanza medicalizzata del 118 e trasportato presso l'ospedale di Castiglione dove è stato sottoposto ad accertamenti. Le sue condizioni di salute, per fortuna, pare non destassero particolari preoccupazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme malati oncologici «Mesi per avere le terapie»

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Un mese per conoscere l'esito dell'esame istologico, poi tempi altrettanto lunghi tempi di attesa per la riunione dei Gom (Gruppi oncologici multidisciplinari) e la successiva convocazione per stabilire e ricevere il percorso terapeutico da seguire. Una vera e propria odissea, è quella che sono costretti ad affrontare i pazienti affetti da patologie oncologiche. In tutto quattro o anche cinque mesi prima di iniziare a curarsi davvero. Gaetano Biondino, sindacalista della Cisl, nonché coordinatore infermieristico dell'area chirurgica dell'ospedale Santa Maria dell'Olmo, ha inviato una lettera al presidente della Regione Campania, Vincenzo Del Luca, per chiedere un intervento immediato e, soprattutto, necessario per accelerare l'accesso alle cure per i malati di cancro, tenendo conto che a subire questo calvario sono i cittadini meno abbienti e coloro che non possono affrontare la spesa della cosiddetta migrazione sanitaria verso centri specializzati del nord Italia. «Da quando sono stati istituiti i Gom, ovvero i Gruppi oncologici multidiscipli-

plinari, composti dagli specialisti che partecipano alla definizione e all'attuazione pratica del percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo dei pazienti oncologici per singole patologie di organo o apparato - scrive il sindacalista Biondino nella sua lettera al presidente De Luca - il percorso curativo per i pazienti oncologici si è ulteriormente allungato. Andando nel dettaglio in maniera chiara e diretta, l'iter è il seguente: dopo che viene diagnosticata una patologia neoplastica - prosegue il sindacalista - il paziente deve aspettare almeno un mese, se non di più, per accedere all'esame istologico. Successivamente il risultato dell'indagine viene inoltrato all'oncologo e poi, con calma, si riunisce il Gom. Una volta che gli specialisti hanno stabilito il percorso terapeutico indicato per il paziente, quest'ultimo dovrà attendere di essere convocato affinché gli venga comunicato l'esito del confronto e, contemporaneamente, il piano terapeutico da seguire. Infine, sempre con calma, viene informato che sarà chiamato per l'inizio del percorso terapeutico da affrontare. Insomma, il povero paziente inizia a essere sottoposto alle terapie non prima di 4/5 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio russo senza vita in un fossato c'è l'inchiesta

Nocera Inferiore

Il corpo di un muratore di nazionalità russa, 64 anni, è stato trovato senza vita, ieri mattina, nella città di Nocera Inferiore. La scoperta è stata fatta in una zona rurale, in piena periferia, lontano dai centri abitati. Si tratterebbe di "morte naturale", secondo una prima verifica fatta dai carabinieri ma la procura disporrà nelle prossime ore l'esame autoptico per fugare ogni dubbio. Sul cadavere, ad un primo controllo, non era presente alcun genere di ferita. Dunque, viene esclusa al momento una morte violenta. L'esame autoptico servirà a svolgere una serie di accertamenti specifici, in primis per comprendere perché il corpo si trovasse proprio in quel punto. Il luogo del ritrovamento è infatti una zona rurale, quella di via Vasca, all'interno di un controfosso dell'Alveo Comune Nocerino. Dopo la segnalazione raccolta dagli uomini guidati dal tenente colonnello Gianfranco Albanese, sul posto sono giunti anche i sanitari del 118 per i primi soccorsi. Sono risultati inutili, in quanto l'uomo era già morto. Lungo il perimetro dell'area sono state effettuate verifiche e controlli, poi si è riusciti - in un secondo momento - a risalire all'identità dell'uomo. La zona infatti era stata delimitata e sottoposta a controlli, così come accade per ritrovamenti del genere. Poche le informazioni disponibili, al momento. Un esame completo del cadavere potrà certamente fornire nuovi elementi, per chiarire la dinamica di quanto accaduto. Lo straniero - questa una delle ipotesi - potrebbe essere stato colto da un malore, altrove. Poi trasportato in quella zona rurale, poco frequentata, dove sono presenti terreni agricoli e corsi d'acqua. Da capire, ancora, se si sia trattato di un incidente, così come di un gesto volontario o di altro. Le forze dell'ordine valutano diverse ipotesi, così come la possibilità che l'uomo possa essere caduto accidentalmente nel controfosso ma potrebbe anche essere morto altrove, quindi portato da qualcun altro in una zona poco frequentata, lontano da occhi indiscreti. Oltre all'autopsia che il sostituto procuratore di turno disporrà nelle prossime ore, i carabinieri del reparto territoriale sono impegnati a ricostruire anche gli ultimi spostamenti dell'uomo e ad identificare potenziali testimoni. Magari nella cerchia familiare della vittima o di persone che potevano avere la conoscenza dello straniero. Si cercano anche telecamere di sorveglianza nella zona. Tutto risulterà utile per chiarire la scoperta fatta ieri mattina, in una zona certamente poco abitata, di un uomo che nella vita pare svolgesse l'attività di muratore. L'assenza di ferite importanti o segni di violenza sul corpo, allo stato, lascia pensare ad un malore, che comunque poco si concilia con il luogo del ritrovamento.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA